DA VINCI 4.0

Enzo Falco, preside dell'istituto tecnico Luigi Cerebotani di Lonato del Garda

«IMPARARE FACENDO: COSÌ I RAGAZZI SI TRASFORMANO IN INNOVATORI»

L'intervista

Stefano Martinelli

privato». In questa affermazione di Enzo Falco, dirigente scolastico dell'istituto tecnico Luigi Cerebotani di Lonato del Garda, è racchiusa una volontà ferrea di riportare, trasformandola, l'istituzione formativa al centro dell'agire. «Il compito primo della scuola è quello di formare il cittadino ancor prima che il lavoratore - afferma Falco -. Per fare ciò è però fondamentale cambiare paradigma quando ci si confronta col

isogna curare il

viene curato il

pubblico così come

panorama educativo».

Potrebbe approfondire questo concetto?

Il rapporto tra aziende e scuola è centrale, ma non deve essere l'unico che entra in gioco nel percorso di crescita dei ragazzi. Come mai il Bresciano ha uno dei tassi di scolarizzazione più bassi d'Italia? È presto detto. Le imprese sono alla continua ricerca di operatori da inserire nell'organico e i giovani, una volta terminate le superiori,

sono allettati dalla possibilità di avere fin da subito entrate fisse. Ciò comporta che in pochissimi continuino il loro percorso formativo, in università o negli istituti tecnici superiori, uno dei quali (quello di Meccatronica ndr) ha sede proprio qui al Cerebotani

Un problema non di poco conto viste le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro.

Con l'avvento del digitale serviranno sempre più conduttori di tecnologia e non meri esecutori. Queste capacità si apprendono però con un programma di formazione continuo. Al Cerebotani io e il personale docente, formato da 150 persone, stiamo cercando di introdurre questo approccio e qualche risultato lo stiamo ottenendo. In sei anni la percentuale di ragazzi che hanno deciso di continuare a studiare è passata da poco più dell'uno e mezzo al 20%.

La scuola italiana sta quindi rimanendo indietro?

Non dico questo, soprattutto per quanto riguarda la provincia bresciana, che sul fronte della formazione tecnica è ai primissimi posti in Italia. Manca però la spinta necessaria per trasformare l'approccio didattico, che non deve più rimanere ancorato alle modalità del passato, ma trasformarsi in ottica laboratoriale. Gli studenti devono imparare a imparare, mettendosi in gioco in prima persona.

La nostra partecipazione al progetto Da Vinci 4.0 si inserisce qui. Per prendere parte all'iniziativa organizzata dal Giornale di Brescia con The FabLab e Talent Garden, le squadre di ragazzi coordinati dai professori devono prima seguire le lezioni e poi sviluppare un prototipo da sottoporre a una giuria di esperti, in un hackathon online sul portale web

www.davinciquattropuntozero.it. Ci spieghi meglio cosa intende per approccio laboratoriale.

Da un lato significa letteralmente imparare concretamente facendo. In tal senso il contributo del tessuto produttivo è importantissimo perché introduce all'interno della scuola il know how del lavoro. Lo vediamo per esempio nel nostro

nuovo laboratorio territoriale di meccatronica, dove la fabbrica simulata al suo interno è luogo di incontro tra imprese, scuola e istituzioni. Dall'altro lato però la laboratorialità implica una modalità di apprendimento, ma anche di insegnamento, che si caratterizza per rapporti molteplici e reciproci, dove la formazione avviene

tramite l'esperienza e il confronto diretto coi problemi.

La didattica a distanza ha in qualche modo influito positivamente per un cambio di passo?

Certamente l'utilizzo degli strumenti digitali può accelerare alcuni processi. Diversi istituti però già da tempo applicano metodologie riconducibili alla Dad. Noi per esempio, nell'ambito dell'indirizzo quadriennale Elettronica e automazione, da alcuni anni abbiamo deciso di far svolgere alcune ore di lezioni settimanali via web.

Un'ultima domanda. Le aziende sono presenti fattivamente all'interno dell'universo scuola. E le istituzioni?

Devo dire che anche da parte del mondo pubblico arrivano segnali incoraggianti. Si prenda per esempio l'annosa questione dell'edilizia scolastica. Il Cerebotani in sei anni è passato dall'avere 630 studenti a più di 1.400, con i nuovi iscritti che superano sempre di un centinaio i diplomati. Tale situazione comporta una carenza di spazi. La Provincia si sta muovendo concretamente per risolvere il problema e garantire a tutti i ragazzi luoghi di formazione adeguati nei quali poter crescere



Innovazione. Il laboratorio di Meccatronica del Cerebotani, dove i ragazzi lavorano con le aziende

IL DIRIGENTE



Offerta formativa.

L'istituto Cerebotani di Lonato del Garda offre diversi indirizzi di specializzazione: Chimico, Elettronico, Informatico, Meccanico e Manutenzione e assistenza tecnica. È anche sede dell'innovativo Its post-diploma in Meccatronica.

Laboratori.

Uno dei punti di forza dell'istituto, che oggi conta oltre 1.400 studenti e 150 professori, sono le aule attrezzate in cui sperimentare quanto imparato in classe. Tra gli altri, laboratori di fisica, informatica, elettrotecnica, tecnologia, disegno, progettazione e automazione.



Scorse edizioni. La lezione di Temporelli nell'aula magna dell'Itis

Cervelli accesi, ora si passa alla pratica

Idee e prototipi

■ Poco più di venti giorni e scatterà la consegna. Sono in fermento le dieci squadre di ragazzi che si sono iscritti, con i loro docenti, all'hackathon di chiusura del progetto Vinci 4.0, organizzato dal GdB con The FabLab e Talent Garden. L'obiettivo era stimolare gli studenti delle superiori a usare le nuove tecnologie per dare concretezza a un'idea.



Creatività. Verso l'hackathon

Ora la palla è passata a loro e entro il 23 aprile dovranno presentare alla giuria di esperti il loro prototipo.

Il tema da sviluppare è a scelta tra questi tre: facilitazione dell'uso degli spazi della scuola, nuova didattica (come i contenuti possono essere trasferiti in modo innovativo) e socializzazione anche in tempi di didattica a distanza. Per il loro progetto, i partecipanti possono creare il prototipo di un dispositivo hardware e/o software all'avanguardia, basato su uno dei principali trend tecnologici. come per esempio IoT, Ai, robotica, digital manufacturing, smart connected product blockchain. //

